

Rotary Club Cividale del Friuli “Forum Iulii”, 6 ottobre 2020

Vincenzo Orioles

Dalla biodiversità alla diversità linguistica. Quante sono le lingue nel mondo?

Non diversamente dalla biodiversità, esiste anche una ‘diversità linguistica’, espressione con cui evochiamo la ricchezza di idiomi praticati nel mondo. Secondo l’attendibile stima elaborata da un autorevole centro di ricerca (alludo all’osservatorio *Ethnologue*; sito internet <www.ethnologue.com/>), abbiamo a che fare con 7.117 unità; dunque, se consideriamo che i paesi membri dell’ONU sono 193, se ne deduce un rapporto medio di circa trentacinque lingue per Stato. La concentrazione maggiore di lingue si coglie in Asia e Africa: se guardiamo in particolare all’Italia, calcoliamo in totale 13 lingue; prescindendo dai dialetti, si tratta dell’italiano, lingua ufficiale, e delle dodici minoranze riconosciute, tra cui figura il friulano. Per quanto riguarda la “classifica” delle lingue in base al numero di parlanti nativi è naturalmente in testa il cinese mandarino con 917 milioni di parlanti nativi; seguono a distanza lo spagnolo con 460 e l’inglese con 379; l’italiano si colloca al 22° posto (64,8 ml). Ma c’è un secondo tipo di calcolo che considera la somma di parlanti con lingua materna e di quelli con lingua seconda: qui è decisamente preponderante l’inglese che, con 1.268 ml, scavalca il cinese mandarino (1.120); al terzo posto l’hindi (637) mentre all’italiano, collocato in 27^a posizione, si attribuiscono 68 milioni di parlanti, una cifra probabilmente sottostimata se si pensa al gran numero di oriundi, discendenti dai tanti nostri emigrati. A questo proposito viene ricordata l’iniziativa dell’Università di Udine che annualmente, in collaborazione con l’Ente Friuli del Mondo, promuove un Corso di perfezionamento rivolto ai giovani discendenti di terza, quarta e persino quinta generazione residenti in America Latina allo scopo di riattivarne l’attaccamento ai *valori identitari* (*Valori identitari e imprenditorialità* è il titolo dell’iniziativa) della loro terra di origine. Si accenna anche allo ‘stato di salute’ della lingua italiana che, a dispetto di un supporto istituzionale molto modesto (solo ultimamente il Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale ha rafforzato la sua azione promuovendo tra l’altro gli *Stati generali della lingua italiana nel mondo*), è riuscita a conquistarsi una collocazione di rilievo attestandosi al quarto/quinto posto tra le lingue più studiate: l’italiano infatti esercita attrattività sia per il suo patrimonio storico-culturale sia ultimamente anche per lo stile di vita e per il sistema di valori associati al nostro Paese.